

dale trasportando merci pericolose, infiammabili, inquinanti, esplodenti e radioattive —:

le ragioni per le quali i caselli di entrata da Nord e da Sud del tratto compreso nell'area interessata dall'incidente non siano stati chiusi tempestivamente, mettendo, così, a repentaglio l'incolumità fisica di tutti quegli automobilisti che, rimasti intrappolati per 4 ore su quel tratto autostradale, hanno corso anche loro, il pericolo di respirare le esalazioni dell'acido nitrico;

come intenda risolvere il problema della circolazione e del controllo sulle nostre strade del trasporto di merci pericolose e se non ritenga, alla luce di quanto accaduto anche in passato, che sia finalmente giunto il momento di una riconversione nel sistema dei trasporti industriali, con la riduzione del trasporto su gomma a favore di quello su rotaia;

se non ritenga opportuno, alla luce di questo ennesimo incidente, obbligare il trasporto su gomma di merci pericolose a seguire itinerari e orari obbligati con annessa scorta, come per i carichi eccezionali. (4-00889)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il luttuoso e grave incidente all'aeroporto Linate di Milano, pone in luce la caotica situazione organizzativa degli aeroporti italiani, dove la confusione, il caos, la disorganizzazione sono visibili tutti i giorni;

gli aeroporti italiani non sono perfettamente organizzati, il che potrebbe determinare rischi enormi alla incolumità di persone e cose;

manca del tutto, nei grandi aeroporti come Milano e Roma, una intesa tra settori operativi, vi è una vistosa carenza organizzativa e gestionale;

le gestioni aeroportuali debbono essere gestite con alto senso di responsabilità, i servizi debbono funzionare ed essere condotti da persone altamente qualificate;

rispetto al grave incidente di Milano occorre accertare le responsabilità e punire con severità i responsabili, sia appartenenti al vertice sia i responsabili dei settori che non hanno saputo operare —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario un intervento fermo e deciso verso le gestioni di detti aeroporti affinché vi sia un cambiamento e la professionalità prenda il posto dell'attuale vistoso e contrastante modo di fare. (4-00896)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

sul giornale quotidiano *Il Mattino* di Napoli del 18 e 19 settembre 2001 alla pagina riguardante la provincia di Salerno — comune di Cava dei Tirreni — sono stati pubblicati degli articoli a firma del giornalista Ferdinando Rispoli dai titoli « Parking, le coop si scatenano », « Elezioni e parcheggi, l'Ulivo contrattacca », « Carleo e Barbuti: sia fatta luce sulla vicenda » in cui si fa riferimento a « ... due cooperative cavesi la Colca e la Cogela, che hanno gestito i parcheggi ufficialmente fino al 30 settembre del 2000 ed "ufficiosamente", fino al momento in entrata in vigore del piano sosta dato in concessione all'AcI Italia dalla passata amministrazione Fiorillo »;

nel medesimo articolo del 18 settembre 2001 è scritto: « ad esacerbare gli animi dei cooperatori sono, a quanto pare, le promesse elettorali di esponenti dell'at-

tuale amministrazione », « ...noi che gestivamo i parcheggi — dichiara Angelo Servillo, responsabile delle due cooperative — spero che, come da promesse preelettorali, le persone con le quali ho avuto a che fare mantengano la parola data »;

sempre lo stesso articolista continuando, scrive: « l'allusione non riguarda unicamente la tassa da sborsare, ma soprattutto la volontà dell'amministrazione comunale e di alcuni suoi esponenti, di riconsegnare la gestione delle aree di sosta e dei parcheggi alle due cooperative cavesi. A quanto pare, ad essere sotto accusa è l'attuale assessore Antonio Barbuti, reo di essersi avventatamente impegnato in tal senso. Ma la vicenda parcheggi potrebbe riservare anche nuove e più pericolose sorprese per l'amministrazione Messina. A detto di Servillo, il suo appoggio in campagna elettorale pare sia stato determinante, come lo era stato precedentemente anche nella fase congressuale di Forza Italia con il suo pacchetto di 30 tessere, determinando la vittoria degli ex di Confronto alla guida del Partito Azzurro. Ora, Servillo e soci, battono cassa, facendo immaginare scenari molto più compromettenti per gli attuali amministratori »;

lo stesso quotidiano, in data 19 settembre 2001, scrive: « le forze politiche dell'Ulivo, unitamente al gruppo consiliare del centro-sinistra, chiedono al Sindaco Alfredo Messina di chiarire la posizione dell'amministrazione comunale in relazione alla vicenda della gestione dei parcheggi della città. Tale chiarimento — si legge nel comunicato — si rende pressante alla luce di alcune notizie di stampa, che se confermate, sarebbero di gravità inaudita, mettendo in serio dubbio il corretto svolgimento dell'ultima campagna elettorale ». « ...anche l'opposizione di centro-destra rappresentata da Marco Galdi, di Azzurri per Cava, non manca di esprimersi: "ho letto l'articolo e le affermazioni in esso contenute, che se riscontrate, sarebbero di inaudita gravità" »;

sulla stessa pagina, in altro articolo: « mi hanno interpellato per la campagna

elettorale, chiedendo il mio aiuto — dichiara Angelo Servillo — ora, invece trovo solo porte chiuse e persone che mi sfuggono. Sono un iscritto di Forza Italia, chiederò al partito di avere soddisfazione. Hanno fatto i cavoli loro, ed ora dimenticano le promesse fatte... »;

in tali articoli si fa riferimento ad un assessore ed al sindaco di Cava dei Tirreni che, così come contenuto negli stessi, in cambio dell'appoggio elettorale avrebbero promesso particolare attenzione alle aspettative del Servillo;

se i fatti riportati nei predetti articoli sono veri vi sarebbe stato un grave inquinamento dell'ultima tornata elettorale amministrativa comunale;

si sono, inoltre, verificati gravi episodi di intimidazioni e di aggressioni già denunciati presso il locale commissariato di Pubblica sicurezza nei confronti di candidati al Consiglio comunale e riportati, altresì dai quotidiani del 27 maggio 2001;

andrebbero chiarite le circostanze che videro ritirata una candidatura a Sindaco nella stessa città, peraltro già annunciata con conferenza stampa, di un esponente del centro-destra in quanto è forte il dubbio che ciò sia avvenuto per condizionamento;

appaiono evidenti elementi di turbativa della regolarità delle elezioni e, di conseguenza, della legittimità dei risultati;

tenuto conto che tali vicende hanno turbato e non poco preoccupano la laboriosa città di Cava dei Tirreni, esempio di particolari ed antiche tradizioni di civiltà;

atteso che in seguito alla diffusione della notizia che sarebbe stata presentata, per i fatti sopra descritti, interrogazione parlamentare, il sindaco di Cava ha rilasciato, in data 26 settembre 2001, al quotidiano *Il Salernitano* una gravissima dichiarazione, per il suo minaccioso contenuto, riportata in un articolo dal titolo « Licenziato il Segretario generale del Comune »: « Su questa vicenda — dice il

Sindaco cavese — partiranno delle precise querele. Il deputato Andrea Annunziata e il senatore Roberto Manzione (entrambi del centro-sinistra) se hanno presentato interrogazioni parlamentari a riguardo dovranno rendermene conto » —:

quali iniziative intenda assumere per fare piena luce sull'intera vicenda specialmente in relazione alle competenze attribuite al ministero nel testo unico sugli Enti locali.

(2-00086) « Annunziata, Boccia, De Luca, Siniscalchi ».

*Interrogazione a risposta orale:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si rileva una nuova *escalation* della criminalità organizzata nella provincia di Siracusa;

in meno di un mese si sono registrati quindici attentati a politici, professionali, imprenditori e commercianti, ultimo dei quali ai danni del più noto ristorante di Siracusa, gestito dal presidente provinciale del Coni, Elio Gervasi;

le indagini investigative non hanno finora fatto luce né sui possibili mandanti o esecutori degli attentati;

le istituzioni locali hanno da tempo lamentato la mancanza di un adeguato presidio di unità di polizia e carabinieri;

si è ancora in attesa della nomina del nuovo prefetto —:

quali iniziative intenda adottare in merito e quali siano i motivi del ritardo che hanno causato la mancata nomina del nuovo prefetto. (3-00270)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMICI, SODA, LEONI e LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente costituzione degli organi di governo del comune di Formia, in provincia di Latina, sembra essere segnato da diverse irregolarità e forzature procedurali;

in particolare, in data 30 maggio 2001, nel corso delle fasi preliminari all'insediamento del Consiglio comunale, sette consiglieri comunali, proclamati eletti in occasione delle consultazioni amministrative del 13 maggio, sono stati dichiarati decaduti dalla carica avendo accettato la nomina ad assessori;

in occasione della prima seduta del suddetto Consiglio comunale hanno preso parte ai relativi lavori anche i nuovi consiglieri subentranti, senza che sia stato attivato il procedimento relativo alle surroghe, così come previsto dall'articolo 38, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

risulta agli interroganti che a tutt'oggi, nonostante le reiterate richieste ed istanze avanzate da parte dei consiglieri regolarmente in carica, l'amministrazione comunale non avrebbe provveduto alla verifica delle eventuali condizioni di incompatibilità per i consiglieri subentranti e per gli assessori, adducendo, con lettera del Presidente del Consiglio comunale, datata 27 luglio 2001, come motivazione l'impossibilità di esaminare la voluminosa documentazione relativa ed esortando i consiglieri stessi ad accertare le eventuali proprie incompatibilità per proporle poi all'esame del Consiglio;

risulta inoltre agli interroganti che in più occasioni si sarebbe verificata una irregolare organizzazione delle convocazioni delle sedute consiliari, non mettendo a disposizione dei consiglieri, nei termini temporali previsti dal regolamento comunale, parte della documentazione inerente le questioni oggetto dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative eventualmente esercitando i poteri previsti nel testo unico sugli Enti locali, ritenga di

dover adottare affinché si ponga termine, in tempi certi e ravvicinati, ad una situazione di irregolarità che pregiudica la credibilità e la stessa legittimità del Consiglio comunale di Formia e degli atti da esso adottati. (5-00224)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è registrata in Calabria, in particolare nel territorio Lametino ed in quello di Reggio Calabria e della sua provincia, una recrudescenza del fenomeno mafioso;

oltre agli omicidi verificatasi nel lametino, due giovani vittime sono state trucidate nella locride e nella piana di Gioia Tauro (Rosarno e Cinquefrondi). Tutti certamente dovute a lotte tra le varie cosche mafiose che da tempo dominano nei territori;

a Reggio Calabria e provincia, si verificano poi, quotidianamente atti intimidatori nei confronti di amministratori, imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani e agricoltori;

i messaggi del *racket* continuano ad aumentare quotidianamente;

mentre aumenta la criminalità mafiosa si ha notizia di un possibile trasferimento del dottor Salvatore Boemi, sostituto procuratore presso la DDA di Reggio Calabria;

risulta all'interrogante che mentre in quei territori si riscontrano carenze di organici tra le forze dell'ordine, personale di Polizia specializzato nell'opera di controllo del territorio operante in particolare nei reparti prevenzione crimine di Rosarno e Siderno, sarebbe stato trasferito nel Veneto —

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di far sentire l'intero terri-

torio della Calabria sempre parte integrante del paese anche nella lotta della criminalità organizzata;

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di ridare certezza sicurezza e giustizia ai cittadini della provincia di Reggio Calabria e della Calabria tutta. (4-00859)

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Reggio Calabria e nella sua provincia è in atto una violenta *escalation* del *racket* delle estorsioni;

tale spirale di violenza si manifesta con attentati dinamitardi, incendi dolosi, colpi di pistola e di armi ancor più micidiali contro saracinesche e auto di commercianti ed imprenditori e, sempre più spesso, con il grave danneggiamento o la distruzione delle loro aziende, dei locali e dei mezzi produttivi;

tale strategia del terrore ha avuto una vera e propria impennata la sera di sabato 29 settembre 2001 quando una bomba è esplosa alle 21,15 in pieno centro cittadino. Un evento che solo fortunatamente non ha registrato esiti tragici;

tale strategia si snoda sulla base di tre obiettivi: *a)* comunicare all'imprenditore preso di mira che è venuto il momento di pagare la tangente; *b)* punire commercianti e imprenditori per il mancato pagamento del pizzo; *c)* costringerli a entrare nel girone infernale dell'usura — gestito dalle stesse cosche che stanno dietro gli attentati — o ad accettare, a prezzi stracciati, compartecipazioni di « famiglie » di 'ndrangheta nelle proprie aziende;

tale recrudescenza si consuma in una città in cui le ultime stime degli osservatori del fenomeno valutano attorno al 70 per cento di imprenditori e commercianti le vittime del *racket* delle estorsioni e dell'usura;

il *racket* rischia di annullare tutti gli sforzi straordinari di rinascita e crescita della città che le amministrazioni locali, a cominciare dal comune e provincia, insieme alle organizzazioni sociali di lavoratori e imprenditori e alle organizzazioni della società civile hanno tenacemente perseguito in questi anni;

la città e la provincia non risultano adeguatamente sostenute nonostante da parte dei cittadini e delle loro organizzazioni vi siano reazioni di grande rilievo com'è testimoniato dalla preparazione di una manifestazione contro il *racket* indetta per il 19 ottobre 2001 e alla quale hanno già aderito tutte le organizzazioni sociali indipendentemente dalla propria ispirazione e collocazione culturale e politica;

su tale situazione anche la Chiesa reggina ha richiamato l'attenzione con un forte appello per una doverosa risposta di coraggio alle intimidazioni dei malavitosi essendo questa un'opportunità offerta a tutti gli operatori cristiani del settore e a tutti i cittadini;

la sensazione di abbandono non aiuta il superamento delle preoccupanti carenze di denunce da parte delle vittime —:

se risponda a verità che nonostante tutti questi allarmi le forze dell'ordine siano state di recente indebolite con il trasferimento di forze dalla provincia di Reggio Calabria al Veneto, per far fronte alle emergenze criminali che lì si sono verificate;

quali interventi urgentissimi intendano assumere per riportare un clima di serenità nella città e nella provincia garantendo una efficace strategia di interventi preventivi e repressivi;

quali misure intenda adottare il Ministro della giustizia perché carenze e vuoti negli organici della magistratura e del tribunale non si trasformino in un oggettivo vantaggio per il *racket*;

quali misure di rafforzamento delle forze dell'ordine intenda adottare il Ministro dell'interno per far fronte alle richie-

ste, alle speranze e ai bisogni di un'intera società che, intanto, ha iniziato a dare segni di reazione contro il *racket*, segni che se non aiutati e incoraggiati potrebbero rifluire pericolosamente abbandonando i cittadini di una grande città e una importante provincia alla protervia, l'arroganza e la violenza del *racket*. (4-00865)

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attorno alla procura distrettuale di Reggio Calabria e ai singoli magistrati che la costituiscono si stanno addensando pericolose tensioni;

il Comitato per l'ordine pubblico di Reggio Calabria nelle ultime settimane è stato costretto più volte ad affrontare i pericoli personali di quei magistrati connessi alla loro attività;

il Comitato in particolare ha deciso il rafforzamento della scorta del dottor Salvatore Boemi;

il Comitato, con una decisione priva di precedenti, ha chiesto al dottor Alberto Cisterna di lavorare e vivere all'interno di una struttura militare per essere protetto in permanenza;

notizie e indiscrezioni sui rischi che corrono anche gli altri magistrati della procura distrettuale sono apparsi ripetutamente sulla stampa —:

cosa intenda fare il Governo e il signor Ministro per assicurare ai magistrati reggini la prosecuzione serena del proprio lavoro garantendo sicurezza e protezione totale, certa, continua;

se siano state prese tutte le misure necessarie e sufficienti perché il clima di violenza e di intimidazione che la 'ndrangheta della città e della provincia di Reggio Calabria tende a creare non interferisca sull'attività di contrasto. (4-00869)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'area delimitata dalle Vie Luigi Sturzo, Di Prima, Rizzo e C.so Sicilia, interna al rione San Berillo di Catania, continua a vivere pesanti disagi per la presenza di un numero sempre crescente di prostitute;

la presenza di prostitute nelle vie indicate compromette la sicurezza dell'area e contribuisce ad aumentare lo sconforto dei cittadini residenti nelle istituzioni;

il fenomeno della prostituzione sta interessando in maniera crescente anche l'area di C.so Sicilia, Via Cosentino e Via Castiglione, e ciò sta vanificando gli sforzi dell'amministrazione comunale di Catania per restituire San Berillo alla gente onesta;

questo fenomeno crea situazioni di pericolo e fastidio ai residenti dell'area che subiscono continue intimidazioni e minacce dalle prostitute presenti e dai loro « protettori »;

le prostitute sono agevolate nell'esplicitare le proprie « prestazioni » dalla presenza di un parcheggio comunale al di sotto della sede stradale, incustodito non illuminato, che nelle ore notturne è impiegato come « alcova » —:

quali provvedimenti intenda porre in essere per la messa in sicurezza dell'area;

se non si reputi opportuno affrontare la questione in occasione del prossimo comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico di Catania;

se non ritenga doveroso dare disposizioni per sollecitare la presenza di una postazione fissa della polizia di stato nell'area in oggetto. (4-00873)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra domenica 30 settembre e lunedì 1° ottobre 2001 a Napoli, su

corso Malta, snodo stradale notoriamente pericoloso, all'imbocco della tangenziale, si è verificato, purtroppo, un drammatico incidente che ha occupato le cronache dei quotidiani partenopei;

il giovanissimo Mauro Reia, dopo aver sottratto di nascosto il motorino al padre, stando a quanto si è appreso dalle cronache giornalistiche, si è recato con alcuni coetanei presso la tangenziale, ove, di lì a poco, ha perso la vita;

Mauro, come del resto i suoi amici, viaggiava privo dell'obbligatorio casco protettivo, palesando una consuetudine ben radicata a Napoli e trasgredendo, dunque, all'imposizione prevista dal codice della strada;

sempre dalla lettura dei quotidiani si è appreso che il sopraggiungere di un mezzo pesante, nello specifico, un carro attrezzi, e la sgommata dello stesso che avrebbe generato un'alzata di polvere, avrebbe causato la scarsa visibilità del manto stradale e il successivo sbandamento del motorino guidato dal ragazzo;

i medici hanno tentato invano di strapparli alla morte senza tuttavia riuscirvi, poiché le condizioni nelle quali l'adolescente versava dopo l'incidente erano irrimediabilmente compromesse;

il trauma cranico subito, a seguito della mancanza di casco protettivo, ha decretato, purtroppo, la morte del giovane;

l'episodio di corso Malta, rappresenta, purtroppo, solo uno dei numerosi casi di decesso collegati alla trasgressione delle norme di sicurezza stradale, specie quelle riguardanti il non utilizzo dell'apposito casco di protezione —:

se i Ministri interrogati ritengano di adottare provvedimenti eventualmente di carattere normativo allo scopo di consentire maggiore severità nei controlli preventivi delle infrazioni e nella predisposizione di correttivi regolamentari in grado di punire con sanzioni più aspre le trasgressioni;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuna la predisposizione di norme rivolte alla confisca del motorino e alla conseguente loro inutilizzabilità attraverso l'adozione di disposizioni che prevedano l'uso di strumenti quali ganasce o speciali sigilli, in grado di rendere realmente effettiva la indisponibilità dei mezzi a due ruote, spesso usati imprudentemente da minorenni. (4-00875)

MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo i lavori di normale manutenzione dell'edificio della scuola elementare Dante Alighieri di Palmanova (Udine), che prevedevano tinteggiatura e rifacimento serramenti, è ricomparso e reso di nuovo leggibile il motto fascista « credere obbedire combattere » sulla facciata del cortile interno;

il sindaco, Alcide Muradore, interpellato in merito, si è assunto la piena responsabilità della decisione (che ha imposto alla cittadinanza senza aver consultato né la giunta, né il consiglio comunale, né la scuola, né la Soprintendenza per i beni culturali di Trieste) motivandola con gli obblighi derivanti dalla legge di tutela dei beni e delle testimonianze storiche (legge n. 1089/39);

tale motto fu coniato da Benito Mussolini che prima lo inserì nello Statuto del Partito Nazionale Fascista e poi lo impose sui muri degli edifici pubblici italiani durante il ventennio del periodo fascista, perché rientrava in quell'operazione di esaltazione della dottrina fascista e di imposizione di schemi tesa all'indottrinamento ideologico dei giovani « figli della lupa » o « balilla »;

ad avviso degli interroganti:

è dubitabile che si possa parlare di « recupero storico » con riguardo a quello che appare piuttosto un atto politico;

questo motto dal chiaro intento apologetico del Partito Nazionale Fascista offende i valori della nostra democrazia repubblicana, specie se si considera che il luogo dove si trova coinvolge direttamente le nuove generazioni e la loro corretta formazione di cittadini;

queste scritte che il Duce ha disseminato in tutti i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia per far entrare nelle coscienze dei friulani i concetti fondamentali su cui basare il suo regime, non dovrebbero essere in nessun caso « ripristinate », ma dovrebbero invece essere cancellate per sempre —:

se non ritengano che la vicenda descritta realizzi una fattispecie rientrante nell'ambito della tutela di cui alla legge n. 1089/39;

se non ritengano opportuno che nella scuola interessata si debba avviare un programma didattico specifico per spiegare il vero significato dello *slogan*.

(4-00880)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 234 della legge n. 267 del 2000 prevede che « i consigli comunali... eleggono con voto limitato a due componenti un collegio (dei revisori dei conti) composto da tre membri »;

il comune di Barberino del Mugello ha provveduto all'elezione di un solo membro;

tale nominativo è quello dell'attuale sindaco del comune di Signa (Firenze);

ad avviso dell'interrogante, è dubbio il rispetto della legge n. 267 del 2000 da parte del comune di Barberino del Mugello sia per quanto concerne l'elezione di un solo membro del collegio dei revisori, sia per quanto riguarda la possibile causa di ineleggibilità di un sindaco a svolgere il ruolo di revisore di conti in un altro comune —:

anche in relazione alla vicenda descritta, se non ritenga di chiarire le cause di ineleggibilità previste dalla normativa vigente rispetto ai componenti i collegi dei revisori dei conti eletti dai consigli comunali. (4-00886)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 4-00114 del 27 giugno 2001, a tutt'oggi privo di risposta, è stata denunciata la mancata corresponsione della « Retribuzione professionale docente » e del « compenso individuale accessorio » ai direttori delle Accademie di belle arti e dei Conservatori di musica;

molti direttori, non solo mantengono l'incarico di tale funzione, ma, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, esercitano anche l'insegnamento;

nessun segnale è apparso in merito al riconoscimento della funzione direttiva per le Accademie e i Conservatori, anche se si è provveduto al rinnovo contrattuale dei dirigenti scolastici —:

se non ritenga necessario ed urgente garantire ai direttori delle Accademie di belle arti e dei Conservatori di musica la corresponsione di quanto spettante, con relativi arretrati, per la funzione esercitata. (4-00867)

PARISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

di recente il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha deciso di revocare il « Progetto per l'apprendimento e il potenziamento della lingua italiana per

alunni stranieri » che, da 10 anni, si tiene presso la scuola media Panzini-Zappa di Bologna in cui un quarto dei ragazzi sono stranieri;

il progetto si propone a livello linguistico specifico di fornire a tutti gli alunni di madre lingua non italiana la comprensione e l'uso della nostra lingua per soddisfare i bisogni comunicativi e di interazione con la nuova realtà e per permettere il loro inserimento nella scuola e quindi nella società;

per evitare tale cancellazione il collegio dei docenti si è mobilitato ed ha inviato, in data 11 settembre 2001, al Ministro dell'istruzione, università e ricerca dettagliate informazioni sull'utilità del progetto in questione, sottolineando come il territorio sia interessato in maniera cospicua da costanti flussi migratori che potrebbero, se non si prosegue sulla strada dell'integrazione culturale, originare situazioni di difficile gestione;

il progetto, partito 10 anni fa, è stato fino ad ora in grado di garantire un servizio qualificato di accoglienza ed integrazione delle minoranze etniche in una vasta e popolosa parte del territorio;

le diverse etnie provengono in particolare da paesi extra Cee, quali Cina, Marocco, Etiopia, Jugoslavia, Brasile, Bangladesh, Filippine, Sri Lanka, con prevalenza della componente cinese;

la presenza di alunni di madre lingua non italiana evidenzia bisogni educativi differenziati che riguardano sia l'esigenza di apprendere la lingua e la cultura italiana, sia il bisogno di mantenere la lingua e la cultura di origine;

il docente incaricato di attuare tale progetto ha una consolidata e specifica esperienza nell'insegnamento dell'italiano come L2 ed ha strutturato e condotto un laboratorio di lingua italiana per stranieri che è diventato il fulcro di un più ampio progetto di integrazione, parte integrante del Pof di Istituto;